Al Miur resta Moratti, fuori Caldoro, arriva Nanni RicevutoÂ

Stampa

Inviato da : DIDATTIKA

Pubblicato il : 27/4/2005 13:06:31

Piena continuitÃ al Ministero dell'Istruzione: Letizia Moratti resta saldamente a capo della scuola italiana.

Piena continuitÃ al Ministero dell'Istruzione: Letizia Moratti resta saldamente a capo della scuola italiana. Nessun problema per Valentina Aprea, al posto di Stefano Caldoro potrebbe arrivare Nanni Ricevuto (nuovo PSI). Via libera a questo punto, per il decreto sul secondo ciclo. Possibili modifiche al decreto 59.Â

Berlusconi-bis (o ter come fanno notare in molti, dato che si tratta in realtÃ del terzo Governo presieduto da Silvio Berlusconi) in piena continuitÃ con il Governo precedente.Â
Esce Follini e rientra Tremonti, a Sirchia subentra Storace, Buttiglione va ai Beni Culturali e La Malfa alle Politiche comunitarie ma complessivamente i cambiamenti sembrano marginali.Â
Letizia Moratti resta saldamente al comando della piÃ¹ grande azienda italiana, la scuola, apparentemente incurante delle critiche e delle proteste che, soprattutto negli ultimi mesi, hanno coinvolto la scuola.Â
Ma a viale Trastevere qualcosa cambierÃ per forza di cose, dato che il sottosegretario Stefano Caldoro Ã¨ stato "promosso" a Ministro per l'attuazione del programma di Governo (che sembra quasi una sorta di "funzione strumentale" alla attuazione del POF).Â
Ma chi ricoprirÃ il posto di vice-ministro lasciato libero da Caldoro ?Â
Lo sapremo con certezza nelle prossime ore, forse martedÃ¬, prima che si apra il dibattito sulla fiducia in Parlamento.Â
Ma stando ad alcune indiscrezioni, sembra che Nanni Ricevuto sia in collocato in pole position per la carica.Â
Socialista del nuovo PSI di De Michelis, Ricevuto Ã¨ originario della Sicilai, regione in cui ha giÃ ricoperto incarichi politici di rilievo.Â
Per il resto non cambierÃ nulla: Maria Grazia Siliquini (Alleanza Nazionale) resta al suo posto di sottosegretario con delega specifica ai problemi dell'UniversitÃ , mentre per Valentina Aprea, che pure era data in forse anche per la non perfetta sintonia con il Ministro, non dovrebbero esserci dubbi.Â
Ma ovviamente per essere certi di tutto questo Ã¨ bene aspettare ancora qualche ora.Â
In ogni caso, sottosegretariati a parte, la politica del Miur non dovrebbe cambiare.Â
D'altronde giÃ nei giorni scorsi il Ministro aveva fatto sapere che le forze della maggioranza hanno trovato un accordo sulla riforma del secondo ciclo e che quindi l'iter per l'approvazione del decreto non subirÃ ulteriori ritardi.Â
Un leggero cambiamento di rotta potrebbe esserci sul I ciclo: si parla con sempre maggiore insistenza di una correzione al decreto n. 59 almeno per quanto riguarda la questione della funzione tutoriale che sarebbe confermata come "livello essenziale di prestazione" ma lasciata â€“ nella sua concreta attuazione â€“ alla autonomia delle singole istituzioni scolastiche.Â

Gennaro Capodanno